

Scheda domenicale per l'incontro**III Domenica di Pasqua**

Lecture: At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

Introduzione all'ascolto della Parola

- **Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, o Spirito Santo,
Santificatore onnipotente, Dio d'amore.

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria,
che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli,
che hai infuso un miracoloso eroismo in tutti i tuoi martiri,
vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà,
purifica la nostra coscienza, infiamma il nostro cuore,
e preservaci dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni. Amen.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

Vangelo Lc 24, 35-48 *Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.*

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.



Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

Messaggio della Parola

La testimonianza che ci può condurre alla fede la troviamo nella parola di Dio. Frequentare questa Parola ci permette di comprendere come vivere una vita secondo Cristo.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

La misura umana per gli avvenimenti spesso li priva del loro reale valore e ne impedisce la piena comprensione. Andando al di là di questa misura possiamo giungere alla piena comprensione della storia.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Siamo nella parte conclusiva del Vangelo secondo Luca. I discepoli che hanno incontrato Gesù ad Emmaus sono tornati con gli altri e stanno raccontando l'accaduto, Gesù appare loro. Segue l'Ascensione che conclude il primo libro di Luca.
Quale è il contesto liturgico ?	Continua il tempo di Pasqua.
Quale è il genere letterario ?	Narrazione di apparizione, insegnamento ai discepoli.
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo in luogo non precisato, probabilmente nel cenacolo in cui si ritrovavano i discepoli dopo la morte di Gesù. Nella sera del giorno della resurrezione, i discepoli sono uniti con gli undici apostoli,
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	I due discepoli di Emmaus, gli altri discepoli, Gesù.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	I discepoli di Emmaus parlano, gli altri discepoli sono stupiti e spaventati, Gesù parla, si mostra, mangia, apre loro la mente.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Gesù si manifesta ai discepoli increduli e sfiduciati, la sua apparizione deve render loro la fede in Lui. Gesù si mostra ma perché essi credano fa riferimento alla Parola di Dio. Quella è la fonte della nostra fede, il luogo in cui possiamo trovare la forza per vivere secondo quello che la Parola ci indica. Questo cammino è quello che ci conduce alla verità. Questa fede ci condurrà all'amore per il prossimo cioè all'osservanza dei comandamenti, specialmente del comandamento dell'amore.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Il Vangelo di oggi riporta, come quello di domenica scorsa, l'apparizione di Gesù ai suoi discepoli riuniti.

I due discepoli che, impauriti e delusi dalla morte di Gesù, stanno tornando ad Emmaus, alle loro case hanno incontrato Gesù e lo hanno riconosciuto dallo spezzare del pane (Lc 24,13-31). La loro gioia, l'ardere del cuore (24,32) fa sì che essi decidono di tornare a Gerusalemme per portare l'annuncio agli altri e li trovano riuniti. La Chiesa è sorta, vive riunita nel giorno del Signore, coloro che hanno assistito al grande evento, l'apparizione del Signore, lo riferiscono, lo condividono con la comunità.

Mentre parlano Gesù è con loro, Lui stesso ha detto "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20); la comunità riunita che parla di Cristo è il luogo in cui Egli si manifesta.

Gesù porge loro il saluto "pace a voi", come ha detto anche nel brano di domenica scorsa (Gv 20,19.21.26). Il dono della pace, dello *Shalom* è un augurio di bene totale, è l'invito ai discepoli a superare la paura, la tristezza, i dubbi derivanti dalla vicenda a cui hanno assistito, la morte e resurrezione di Cristo, per giungere alla consapevolezza della verità. Infatti dopo il saluto li invita a non essere turbati, a superare i dubbi che hanno nel cuore. Inizia allora un colloquio quasi di parole di Gesù in risposta ai comportamenti dei discepoli: mostra le ferite del proprio corpo, li invita a toccarlo infine chiede di mangiare e mangia del pesce.

Si tratta di un cammino per portare i discepoli a comprendere che non hanno davanti un fantasma oppure un'apparizione ma che Gesù è risorto con il proprio corpo, certamente trasfigurato perché entra nella stanza chiusa, ma un corpo tangibile. L'evangelista Luca scrive il Vangelo per i cristiani di cultura greca in cui era abituale l'idea della persona composta da anima e corpo ma non c'era l'idea della resurrezione (ricordiamo il discorso di Paolo all'Aeropago (At 17,22-32) in cui viene scacciato proprio per l'incredulità verso la resurrezione); questo spiega l'insistenza di Luca sulle prove della resurrezione in corpo ed anima di Cristo.

Superato questo momento di incredulità ed anche di sorpresa "*per la gioia non credevano ancora*", Gesù, come ha fatto con i discepoli di Emmaus (24,27) inizia a spiegare le Scritture indicando come Egli sia il compimento di tutto: aveva detto che sarebbe dovuto morire per risorgere il terzo giorno e da questo evento inizierà la predicazione a tutto il mondo, questo è il Suo destino. Il Profeta Isaia ha detto "*Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.*" (Is 2,2-3), alla fine dei tempi si realizzerà la pienezza del Regno di Dio. Gesù va oltre questo messaggio ed invita i suoi discepoli ad aprirsi al mondo, a non rimanere fermi in attesa degli eventi futuri, di un futuro sconosciuto, ma ad agire perché, nel tempo che trascorrerà fino a quel giorno, siano essi stessi annunciatori del Vangelo di Gesù, un annuncio che proclama la possibilità di conversione e di perdono giungendo alla salvezza.

L'ultima parola ai discepoli è "*voi siete testimoni*", non è un invito ma una proclamazione: il discepolo che crede veramente è inevitabilmente testimone, se questo non avviene c'è da interrogarsi sulla qualità della fede. La seconda lettura conferma inequivocabilmente, ed in un modo molto duro, che "*Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità*" (1Gv 2,4).

2.3 accogliere il messaggio

I discepoli sono turbati, anche Maria è turbata al saluto dell'angelo "*Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te*"; l'incontro con il trascendente è certamente ci sconvolge perché non è spiegabile razionalmente. I discepoli sono turbati dall'apparizione di Cristo perché supera ogni esperienza umana ed ogni possibilità di comprensione; ma il turbamento, l'incredulità deriva anche, ed il riferimento alla *gioia* può far pensare questo, dal trovarsi in un evento così bello, così desiderato da sembrare impossibile: troppo bello per essere vero!

Questa esperienza così sconvolgente fa maturare i discepoli facendoli diventare testimoni, iniziando così una catena di trasmissione della fede che giunge fino a noi; l'esperienza di fede si verifica sempre con coloro che ci hanno preceduto e da loro giunge la conferma di ciò in cui crediamo rendendoci a nostra volta testimoni.

Egli si presenta con "*sono io*", le parole con cui JHWH annuncia il Suo nome a Mosè (Es 3,14) e manifesta così la sua divinità; mostra anche i segni delle ferite nel proprio corpo e mangia mostrando così la propria umanità ed il suo destino: egli è morto e risorto per la conversione ed il perdono dei peccati.

Questo messaggio giunge al mondo attraverso le Scritture, da lì parte l'annuncio e la testimonianza che porta alla conversione da cui nasce l'essere testimoni. L'annuncio, dice Gesù, parte da Gerusalemme, dal luogo in cui siamo e viviamo; non occorre uscire ed andare in luoghi lontani e diversi perché l'annuncio possa dare frutti, la nostra testimonianza inizia e si sviluppa nel nostro contesto abituale e da lì si allargherà.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- **Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....**

La risposta si fa preghiera

- **Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.**
- **Preghiamo con il salmo della domenica**

Salmo Responsoriale Salmo 4

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto..

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.